USA. Comincia lo sparring tra i candidati del partito repubblicano

,ben 16 finora in lista di attesa. Di essere cioè selezionati e scelti per la corsa alla Casa Bianca. Arrivati a questo punto, fuori i guanti bianchi per indossare i guantoni da boxe e...si salvi chi può'.

Da un po' di tempo a questa parte i soloni del partito repubblicano hanno fatto capire di non apprezzare i ragionamenti di Donald Trump. In sostanza il miliardario newyorkese cerca di dire le cose come le vede (e spesso come in realtà sono). No. Errore. La politica non consiste nel dire la verità, sostengono sotto voce i capocchia del partito dell'elefante.

Tira e molla, Trump ha messo le carte in tavola. Fatevi i fatti vostri, ha detto Donald, oppure creo subito un terzo partito.

Se hai i dollari è facile farlo. E Trump ha migliaia di amici pronti a salire sul suo wagon per mettere in evidenza la verità, così come la vedono loro.

Un terzo partito toglierebbe tutte le possibilità che i repubblicani hanno di sconfiggere la Clinton, o chiunque sarà il candidato democratico. Di solito il terzo partito sgonfia le possibilità del partito che ha lasciato spaccando il numero dei votanti e quindi favorendo l'avversario.

Qualcosa del genere, in piccola porzione, abbiamo visto e vediamo nella politica italiana.

Perciò, è possibile che d'ora in poi i vecchi repubblicani lasceranno in pace mister Trump.

Ma forse è soltanto una piccola probabilità'.

Benny Manocchia